

### **La biodegradabilità richiede una presentazione attenta e responsabile**

Uno studio svolto dall'Università di Plymouth (UK) ha sollevato preoccupazioni in merito alle cosiddette *bioplastiche* (plastiche biodegradabili). In qualità di leader mondiale nella certificazione delle bioplastiche, TÜV AUSTRIA ha analizzato questo elaborato per chiarirne i risultati e prevenire preconcetti sulla compostabilità e biodegradabilità in generale.

#### **In Sintesi**

TÜV AUSTRIA evidenzia che nessuno dei sacchetti esaminati dallo studio di Plymouth è stato valutato o certificato da una parte terza indipendente né tali sacchetti sono provvisti di un marchio di conformità, quale *OK compost* o *OK biodegradable*.

I risultati dello studio di Plymouth sono in linea con le aspettative. La maggior parte dei sacchetti analizzati è quasi intatta dopo tre anni. A questo punto, o le dichiarazioni dei produttori sono false oppure i campioni sono stati esposti a un ambiente per il quale non erano stati concepiti.

Purtroppo, a differenza di quanto esplicitato nello studio stesso, i media stanno puntando molto di più ad insinuare sfiducia nei prodotti veramente biodegradabili.

Le conclusioni dello studio di Plymouth, infatti, sono in linea con l'approccio di TÜV AUSTRIA: - solo una valutazione sancita da un certificato rilasciato da un ente di certificazione autonomo e competente garantisce la biodegradabilità / compostabilità di un prodotto;

- l'uso controllato di un logo adeguato consente ai consumatori di selezionare e smaltire i prodotti secondo il relativo fine vita.

Ulteriori informazioni su OK compost di TÜV AUSTRIA sono disponibili alla pagina [www.okcompost.org](http://www.okcompost.org) e su You Tube [www.tuv.at/okcompost-video](http://www.tuv.at/okcompost-video)

#### **Lo studio dell'Università di Plymouth**

Sono stati esaminati cinque tipi di sacchetti della spesa. Uno era in polietilene (PE), uno era definito "biodegradabile", un altro "compostabile", mentre gli ultimi due erano in materiale oxo-frammentabile. Il materiale oxo-frammentabile è per definizione non biodegradabile e solo erroneamente descritto come tale.

L'Università di Plymouth ha analizzato le caratteristiche meccaniche, in particolare la resistenza allo strappo, di questi sacchetti a seguito di un'esposizione ad ambienti diversi (terreno, acqua marina e aria) per un periodo di 3 anni.

Tale metodo rileva la degradazione dei sacchetti, anche se tale degradazione non è dovuta a biorganismi come nel caso della biodegradazione. Il titolo dello studio è quindi assolutamente corretto: "*Deterioramento ambientale dei sacchetti di plastica della spesa biodegradabili, oxo-biodegradabili, compostabili e convenzionali nel terreno, nel mare e all'aria per un periodo di 3-anni*".

#### **Resoconti superficiali dei media**

I risultati forniti dallo studio sono conformi alle aspettative: la maggior parte dei sacchetti è quasi intatta dopo tre anni, o perché le dichiarazioni dei produttori sono false oppure perché i sacchetti sono stati esposti a un ambiente per il quale non erano stati concepiti.

È tuttavia deplorabile che gli articoli siano meno moderati dello studio stesso. La trattazione superficiale di un argomento tanto complesso e importante crea soltanto confusione, fino a insinuare sfiducia nei prodotti veramente biodegradabili.

È opportuno notare che nessuno di questi sacchetti è stato valutato o certificato da una parte terza indipendente, né era provvisto di un apposito marchio di conformità (quale OK compost, OK biodegradable o altri).

Tutti i nostri schemi di certificazione sono realizzati per un ambiente specifico e il logo associato menziona chiaramente questo ambiente, allo scopo di aiutare il consumatore nel processo di selezione e smaltimento.

Il sacchetto "compostabile" esaminato nel corso dello studio reca, infatti, solo un generico marchio riferito alla norma europea EN 13432, che non è di alcun aiuto per i cittadini.

Ad esempio, il nostro logo "OK compost HOME", che è consentito solo su sacchetti certificati, indica chiaramente che i sacchetti sono certificati e designati per il compostaggio in compostiera da giardino (domestico).

### **Lo studio di Plymouth in linea con l'approccio di certificazione "OK compost" di TÜV AUSTRIA**

Le conclusioni dello studio di Plymouth sono assolutamente in linea con l'approccio "OK compost" di TÜV AUSTRIA:

- solo una valutazione sancita da un certificato rilasciato da un ente di certificazione autonomo e competente garantisce la biodegradabilità / compostabilità di un prodotto;

- l'uso controllato di un logo adeguato consente ai consumatori di selezionare e smaltire i prodotti secondo il relativo fine vita.

Questi sono due obiettivi che stiamo perseguendo da quasi 25 anni con i nostri marchi di conformità OK compost e OK biodegradable, destinati ad ambienti diversi (compost industriale o domestico, biodegradazione nel terreno, nell'acqua o al mare) e abbinati a un monitoraggio costante del mercato.

### **La biodegradabilità richiede una presentazione attenta e responsabile**

TÜV AUSTRIA sottolinea che la biodegradabilità non deve mai essere una scusa per l'abbandono sconsiderato dei rifiuti. La biodegradabilità è un tema importante che richiede una presentazione attenta e responsabile per il bene dell'ambiente in cui viviamo.

Ulteriori informazioni su OK compost di TÜV AUSTRIA sono disponibili alla pagina [www.okcompost.org](http://www.okcompost.org) e su You Tube : [www.tuv.at/okcompost-video](http://www.tuv.at/okcompost-video)